

Trasportounito: «Perso il 15% della produttività»

Genova - Dopo il crollo del Morandi, il settore dell'autotrasporto è in sofferenza: «Con un traffico medio di 4000 mezzi sul nodo di Genova, la riduzione del fatturato sfonderà il 30%».

SETTEMBRE 12, 2018



Genova - Nei venti giorni seguenti il crollo del porto Morandi, in un periodo caratterizzato da un ridotto volume di traffico merci e di traffico cittadino, gli autotrasportatori hanno subito una diminuzione del 15% nella capacità produttiva e nel fatturato, con una crescita media di un'ora e mezza nei tempi di attesa da e per il porto di Genova e una riduzione del 15% nelle macchine impegnate. Nulla rispetto alla previsione per le prossime settimane: con un traffico medio di 4000 mezzi sul nodo di Genova, la riduzione del fatturato sfonderà il 30%, con tempi medi in coda superiori alle tre ore e una riduzione di disponibilità di mezzi per effetto delle ore necessarie a effettuare ogni singolo servizio, che supererà il 35%. **Di fronte a questo scenario, Trasportounito ha scelto di rompere gli indugi e di inviare al Governo una motivata proposta affinché diventi parte integrante del decreto che dovrebbe essere approvato venerdì.** Frutto dell'analisi di dettaglio condotta sulle conseguenze già verificate del crollo del Ponte Morandi e di una proiezione effettuata impresa

per impresa, sia sul black out operativo creatosi nelle operazioni di carico-scarico fra i bacini portuali di **Voltri e Sampierdarena**, sia nei collegamenti fra il porto e i principali centri di origine, destinazione e distribuzione delle merci, Trasportounito si è prima confrontato con le istituzioni locali e con l'Autorità di Sistema Portuale per poi inviare il documento finale al governo.